

Milano

Venerdì 26 luglio 1996

Redazione: via F. Casati, 32, cap 20124, tel. (02) 67721
 Concessionaria per la pubblicità
 MIPubblicità S.p.A., via San Gregorio 34, tel. 671.691

Guida del Comune su servizi e negozi aperti

La città d'agosto sarà più affollata Istruzioni per l'uso

Una guida alla Milano aperta per ferie. L'ha approntata il Comune, dopo aver «scoperto» con una ricerca statistica che rimarrà in città un sacco di gente, parecchia di più dell'anno scorso, anche nella settimana cruciale di Ferragosto. Numeri utili e indirizzi di servizi salva-cittadino e un elenco, incompleto, dei negozi alimentari e degli artigiani. L'informazione navigherà anche su Internet e Rete civica. Opuscoli per i turisti.

ALESSANDRA LOMBARDI

Il Comune, grazie ad un'indagine preventiva su quanti e chi sono i milanesi che trascorrono l'estate in città, scopre che la metropoli... a dispetto delle chiusure generalizzate di negozi e servizi... sarà tutt'altro che spopolata e cerca di tamponare i disagi con una «Guida alla città aperta d'agosto». Anche perché ci sarà un sacco di gente, molta più all'anno scorso. Insomma: una città «normale, operosa, appena un po' più piccola e più matura in quanto a età». Netto l'incremento dei presenti all'appello, anche nella settimana cruciale, quella a cavallo di Ferragosto. Questa la «curva» delle presenze: 877 mila nella prima settimana, dal 29 luglio al 4 agosto (il 19,1% in più), 652mila nella seconda (più 23,5), 504mila in quella centrale (ben 30 mila persone in più, il 6,4%), 739mila nella quarta (9%), 877mila nell'ultima (4,8%). Se i giovani tagliano la corda alla grande, gli anziani ingrossano le fila dei «resistenti»: oltre la metà dei quasi 40 mila anziani che vivono soli non si allontaneranno e affronteranno i soliti, drammatici, disagi. Ma non sono pochi, fra i 400 mila che non lasceranno casa neppure per un giorno, quelli che (il 25,8%) lo fanno per libera scelta, in nome di una maggiore gradevolezza della città a ranghi sfoltiti. Molti pensionati, ma anche lavoratori fra i 45 e i 64 anni.

Milano più affollata, dunque, ma negozi e servizi ne terranno conto o sarà il solito tour de force e la solita morte civile? Di certo c'è solo lo sforzo del Comune di fornire un minimo di informazione utile alla sopravvivenza. La Guida, presentata ieri dal vice sindaco Giorgio Malagoli e predisposta dall'ufficio Piano egolatore degli orari, assembla una serie di indirizzi, orari, numeri utili di vario genere: servizi sociali, uffici pubblici, cultura, tempo libero, sport, volontariato, sanità, trasporti. Per quanto riguarda il capitolo più doloroso, quello degli esercizi

commerciali e degli artigiani, la Guida sarà relativamente utile perché è proammaticamente incompleta, nel senso che elenca solo i negozi alimentari, i bar e ristoranti e le attività artigiane, divisi per zone e categorie (ma niente benzinai ed edicole), che terranno alzate le saracinesche almeno per tre settimane. «Altrimenti avremmo fatto le pagine gialle», si giustificano gli estensori del manuale, promettendo un successivo aggiornamento degli esercizi aperti, contando sulla pubblicazione sui giornali degli elenchi forniti dalle associazioni dei commercianti e degli artigiani. Come sempre. Per facilitare l'accesso all'informazione, sono state istituite anche delle «voci amiche», centrali telefoniche che dovrebbero aiutare il cittadino in difficoltà, i cui numeri sono sulla guida. Quello del Comune risponde al numero 86461651. Miracoli dell'informatica, il tutto sarà consultabile anche «on line», cioè collegandosi con Internet e la Rete civica milanese.

L'opuscolo, ovviamente gratuito, è stato stampato in 120 mila copie e sarà distribuito in 500 punti, fra uffici comunali e negozi che espongono un'apposita vetrofania gialla blu. Per andare a colpo sicuro, si può procurarselo andando a comprare il pane (lo distribuiscono tutte le panetterie aperte) e nei negozi che vendono latte fresco. Altrimenti è disponibile nei consigli di zona, nei vari uffici comunali, all'Apt, nelle farmacie, nelle Ussl, nelle piscine, all'Arianteo, presso le associazioni del volontariato, a Palazzo Reale, al Pac, nei punti informazione dell'Atm.

Meglio tardi che mai, un occhio di riguardo anche per i turisti, ammesso che in agosto ci sia qualcosa di aperto da visitare, ai quali sono destinati due depliant, uno dell'Apt e uno dell'associazione Meglio Milano, e un numero speciale del periodico (in inglese e giapponese) «Hello Milano».

E l'Atm giura: non ci saranno lunghe attese di tram e metrò

Orario ridotto e frequenze «ritoccate» ma nessun taglio alle linee per i mezzi pubblici dal primo agosto. E l'Atm è pronta a giurare che «le attese non saranno troppo lunghe» e che il servizio «sarà in grado di soddisfare le esigenze di chi resta in città». Vedere per credere. Nel frattempo, per evitare di cuocere alle fermate o di girare a vuoto come trottolo per comprare i biglietti (molte delle abituali rivendite, bar, tabaccherie, edicole, saranno chiuse) meglio informarsi e «attrezzarsi». La municipalizzata attiva per tutto agosto un numero verde 1670-16857 che fornisce informazioni su orari, percorsi, rivendite aperte. Dalle 8 alle 19,30 tutti i giorni, Ferragosto compreso. Altri recapiti da tenere a portata di mano: gli uffici informazione Atm alla fermata della metropolitana Duomo (8-20 tutti i giorni) e in stazione Centrale (dal lunedì al sabato, 8-20, ma chiuso a Ferragosto). Una guida dei trasporti in estate è disponibile negli uffici Atm, all'ufficio informazioni del Comune in Galleria, all'Apt di piazza Duomo e a Linate. Dove trovare i biglietti, che l'Atm consiglia caldamente di acquistare in anticipo? Nelle stazioni del metrò, con le macchinette automatiche (a patto di avere moneta) ovviamente nelle edicole aperte, negli uffici abbonamenti Atm di via Ricasoli 2, viale Stelvio 2, via Novara 60, via Panfilo castaldi 2, viale Molise 60. Aperture a singhiozzo, invece, per gli uffici abbonamenti di Duomo, Cadorna, Centrale, Loreto, Romolo, San Donato.

Per quanto riguarda i mezzi pubblici va da sé che bisognerà armarsi di santa pazienza e mettere in conto attese più lunghe, anche per prendere la metropolitana: la linea 1 passerà ogni quattro minuti, la 2 e la 3 ogni sei minuti. Una buona notizia per chi ama le gite in bicicletta. «Metrobike», il servizio di trasporto delle due ruote sperimentato sulla linea verde e gialla della metropolitana e sulle linee della Brianza, quest'anno è esteso, fino al 25 agosto, anche alla MI: la domenica e i giorni festivi per tutto il giorno.

commercianti e degli artigiani, la Guida sarà relativamente utile perché è proammaticamente incompleta, nel senso che elenca solo i negozi alimentari, i bar e ristoranti e le attività artigiane, divisi per zone e categorie (ma niente benzinai ed edicole), che terranno alzate le saracinesche almeno per tre settimane. «Altrimenti avremmo fatto le pagine gialle», si giustificano gli estensori del manuale, promettendo un successivo aggiornamento degli esercizi aperti, contando sulla pubblicazione sui giornali degli elenchi forniti dalle associazioni dei commercianti e degli artigiani. Come sempre. Per facilitare l'accesso all'informazione, sono state istituite anche delle «voci amiche», centrali telefoniche che dovrebbero aiutare il cittadino in difficoltà, i cui numeri sono sulla guida. Quello del Comune risponde al numero 86461651. Miracoli dell'informatica, il tutto sarà consultabile anche «on line», cioè collegandosi con Internet e la Rete civica milanese.



Il corpo di Giovanni Moi in via Ofanto, travolto dall'auto dei ladri

New Press

In via Rombon Giovanni ucciso dai ladri

■ Inutile ferocia. Questo è il commento unanime, tra la rabbia e la disperazione, degli amici e dei parenti di Giovanni Moi, 57 anni, proprietario di una officina in via Ofanto, in zona Lambrate vicino alla tangenziale, che ieri pomeriggio alle sei meno venti è morto investito dall'auto con a bordo due ladri, forse un uomo e una donna zingari, che gli avevano appena portato via il televisore dal camper.

Erano entrati nell'officina dove era custodito il piccolo camper che Moi stava preparando per andare in vacanza. Un amico li ha visti e ha avvertito Moi. I due nel frattempo erano riusciti a scappare verso l'auto, un'Alfa 75 o 90 di colore grigio, parcheggiata in fondo a via Ofanto. Moi si è piazzato in mezzo alla strada via cieca per bloccargli l'uscita. A braccia e gambe aperte, in mezzo alla strada, di fronte all'auto che scappava. I due, hanno ingranato la prima e sono partiti a razzo. Hanno travolto Giovanni Moi senza esitazione, né una frenata, né un accenno di sterzata all'ultimo momento. Giovanni Moi è stato travolto e poi trascinato dall'auto in corsa per cinquanta metri. I due non si sono fermati, hanno tirato dritto aumentando la velocità per fuggire alla disperata verso via Rombon e scomparire. Sul selciato infuocato è rimasta una scarpa da uomo schiacciata e una lunga striscia nerastra, il segno del corpo trascinato dalle ruote. Subito la squadra mobile ha organizzato una caccia ai due, all'Alfa di colore scuro con i segni della ferocia che ha ucciso Giovanni Moi, una ricerca durata fino a tarda notte.

L'azienda ridimensionata, dopo l'aumento di capitale punta a entrare nell'Aem spa Mm col fiatone, conti in rosso

LAURA MATTEUCCI

La metropolitana milanese verso il risanamento del deficit. L'assemblea straordinaria di ieri ha approvato l'aumento di capitale da 18 a 30 miliardi deciso nei giorni scorsi dal Comune, principale azionista di Mm, tramite un'apposita delibera di giunta. È stata approvata anche la partecipazione al capitale della futura Aem spa, quella che dovrà nascere attraverso la privatizzazione dell'azienda energetica. «La partecipazione della Mm - spiega l'assessore comunale al Bilancio Paolo Vantellini - non supererà comunque i 50 milioni, e la cifra esatta verrà decisa in base al valore effettivo dell'Aem, quando sarà messa sul mercato, ovvero nel prossimo autunno».

Intanto, in attesa di nuovi investimenti, la Mm faticosamente va. Il

bilancio '95 si è chiuso con 13 miliardi e mezzo di deficit, mentre le previsioni per il '96 parlano di 8 miliardi: «Stiamo recuperando una situazione estremamente pesante - spiega il presidente di Mm, Francesco Peticaroli - In questi anni abbiamo dovuto procedere anche ad un ridimensionamento del personale: dal gennaio '94 ad oggi, tra prepensionamenti e passaggi all'Atm, se ne sono andate 100 persone su un totale di 360 dipendenti. E, probabilmente, questo snellimento proseguirà ancora». «Non è escluso - prosegue Peticaroli - che a fine '96 il deficit sarà anche minore rispetto a quello preventivo di 8 miliardi. E per il '97 puntiamo al pareggio».

Per il momento, la metropolitana può contare sulla boccata d'os-

signo rappresentata dall'aumento del capitale di dodici miliardi. Ancora Peticaroli: «Questa decisione, che rientra nel piano di risanamento dell'azienda, ci permetterà di presentarci sul mercato internazionale al pari degli altri concorrenti. Cosa, comunque, non semplice per la Mm, perché per lavorare all'estero c'è bisogno di lunghe procedure che prevedono anche la richiesta di autorizzazione al Consiglio comunale. Mentre per riuscire ad ottenere una commessa i tempi sono sempre strettissimi».

Del resto le opportunità sul mercato milanese e più in generale italiano, dopo il periodo di «magra» dell'anno scorso, pare siano migliorando: al momento, oltre che in numerosi parcheggi, la Mm è impegnata anche nel collegamento del Passante ferroviario tra Bovisio e Porta Vittoria; nel progetto di ristrutturazione e riqualificazione di piazza Duca d'Aosta e piazza del Duomo; in quello di Malpensa 2000 e nella direzione dei lavori della nuova sede del famigerato Piccolo teatro (che dovrebbe venire inaugurata a novembre). Inoltre, stanno per essere avviate altre opere - i prolungamenti delle linee metropolitane 2 e 3, la progettazione e realizzazione di metrotantrivie (come quella che passerà da Bicocca-Tecnocity, futura sede del secondo polo universitario nonché del secondo palcoscenico della Scala), e i parcheggi di corrispondenza di viale Fagnola e San Donato - i cui cantieri dovrebbero aprire all'inizio dell'anno prossimo. La ricerca di nuovi incarichi, inoltre, ha già portato ad accordi anche con i comuni di Napoli, Torino, Brescia e Perugia, sempre per interventi sulle linee metropolitane.

Aveva stipulato una polizza di assicurazione prima di accorgersi del male

La Sai risarcisce malato di Aids

Si è concluso con una transazione il braccio di ferro tra un malato di Aids e la Sai assicurazione che non voleva riconoscerli il risarcimento per l'invalidità permanente dovuta alla malattia. La compagnia assicurativa verserà 55 milioni a titolo di rimborso delle spese mediche e di ricovero. Ma per eventuali casi futuri il nodo rimane da chiarire: per le assicurazioni l'invalidità comincia soltanto dopo la guarigione dalla malattia che l'ha causata.

GIAMPIERO ROSSI

Alla fine una soluzione è stata trovata. Il giovane affetto dal terribile virus Hiv è riuscito a ottenere un'indennità dalla sua assicurazione che a lungo non ha voluto riconoscerli l'invalidità permanente dovuta alla grave malattia. Lui chiedeva cento milioni e la Sai ne ha offerti 55 per evitare che la vicenda si traducesse in una causa giudiziaria davanti al tribunale civile, come aveva preannunciato l'avvocato Marco Inversetti che assiste il giovane. E su questa soluzione le parti si sono accordate.

Tutto ruota attorno alle clausole contenute nel contratto sottoscritto dal protagonista di questa delicata vicenda nel 1989, quando ha deciso di stipulare una polizza per la copertura dei rischi di invalidità. In quel momento l'uomo, che oggi ha 40 anni, lavorava come redattore in una casa editrice e non aveva ancora contratto il virus dell'Aids. Qualche tempo dopo arriva la drammatica scoperta e, ricordando di avere diritto ad alcuni rimborsi per le spese sanitarie e a una sovvenzione per ogni

giorno trascorso ricoverato in ospedale, il giovane si rivolge alla Sai e trasmette tutta la documentazione medica richiesta. L'amara sorpresa arriva con una lettera della Sai in risposta alla sua successiva richiesta di riconoscimento dello stato di invalidità permanente legato alla malattia. L'assicurazione spiega infatti che non sarà possibile parlare di invalidità permanente prima della guarigione dalla malattia, perché secondo le clausole della polizza soltanto al termine del processo patologico è possibile parlare individualmente e valutare le conseguenze.

Al diretto interessato la replica della Sai è suonata quantomeno bizzarra e ipocrita, perché è un fatto noto a tutti che non è ancora (purtroppo) possibile individuare il momento della guarigione dall'Aids mentre è del tutto evidente la condizione di invalidità causata da questa terribile malattia. Così inizia un braccio di ferro che sembra condurre dritto dritto a un'aula di tribunale. Ma prima che dalla carta da lettera si passi

alla carta bollata le due parti arrivano a un accordo: la Sai accetta di versare 55 milioni a titolo di risarcimento per tutte le diarie di ricovero e le spese sanitarie sostenute dal giovane assicurato. Dopodiché la polizza assicurativa sarà lasciata decadere alla sua scadenza di fine anno senza che sia più rinnovata. Per il diretto interessato, spiega l'avvocato Inversetti, si tratta comunque di una soluzione positiva, perché la sua condizione attuale comporta ancora molte spese di natura medica. Da parte della Sai viene sottolineato che questa vicenda è arrivata sui giornali carica di «fraintendimenti ed errate interpretazioni» e che i contratti assicurativi di questo si limitano alla copertura di danni fisici permanenti derivanti da un evento patologico concluso. Per gli eventuali malcapitati che si trovassero in una situazione analoga, invece, la questione rimane ancora da chiarire, e se non ci penserà una legge o gli stessi assicurati, prima o poi sarà inevitabile il pronunciamento di un giudice.

«No al blocco degli straordinari»

Niente colloqui il sabato a San Vittore, protestano gli agenti sotto organico

■ Una settantina di agenti penitenziari hanno dato vita nel pomeriggio di ieri ad una manifestazione di protesta durata per circa due ore, davanti al carcere milanese di San Vittore. Gli agenti, che hanno manifestato con tamburi, fischielli e striscioni, protestano per la carenza di organici, che da lunedì scorso è stata aggravata dal provvedimento ministeriale che ha bloccato gli straordinari.

Dopo essere usciti dall'ingresso principale del carcere, i manifestanti hanno steso quattro striscioni davanti all'entrata con le scritte «Basta suicidi», «Ministero assente», «vogliamo Flick» e «Basta, siamo stanchi». Secondo quanto avevano già spiegato mercoledì alcuni agenti penitenziari per chiarire le motivazioni dell'iniziativa di lotta, il blocco degli straordinari sta già provocando degli inconve-

nienti molto gravi ai detenuti e alle loro famiglie. Nella stessa giornata di ieri, ad esempio, è stata chiusa con mezz'ora di anticipo la sala riservata agli incontri tra giudici, detenuti e avvocati. Per questo alcuni colloqui sono saltati.

Alcuni rappresentanti degli agenti penitenziari hanno illustrato la situazione degli organici. «Abbiamo 788 agenti maschi effettivi invece di 850 - ha spiegato Antonino Giacco - e 83 vigilanti invece delle 120 previste. Questi devono controllare circa 2.000 detenuti». Intanto, il direttore del carcere, Luigi Pagano, ha affisso un avviso in bacheca, all'ingresso di San Vittore, in cui avvisa che per il mese di agosto, a causa dei problemi di organico, il sabato sono sospesi i colloqui tra detenuti e familiari, che resteranno quindi possibili solo dal lunedì al venerdì.

Ricorso al Tar

«L'esonero dalla naja era legale»

■ Uno dei 120 giovani indagati con l'accusa di avere evitato il servizio militare di leva pagando tangenti ad un ufficiale e a due sottufficiali dell'aeronautica, ha fatto ricorso al Tar della Lombardia per chiedere l'annullamento della cartolina-precetto consegnatagli al termine del primo interrogatorio in Procura.

Nel ricorso, presentato attraverso l'avvocato Luciano Di Pardo, il giovane, che ha 29 anni ed è laureato in lettere, nega di avere mai pagato somme di denaro per sfuggire al servizio militare. A.R. ricorda di essere stato dichiarato non idoneo per sciolto lombare, nel novembre del 1993, al concorso per allievi sottufficiali di complemento, e precisa di avere poi portato questo referto al distretto per ottenere la dispensa dal servizio di leva, senza pagare alcuna tangente.